

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 1083

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori GIARETTA, BEDIN e VANZO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 GENNAIO 2002

Interventi per la realizzazione del «Museo degli insetti»
con ristrutturazione della «Stazione bacologica sperimentale»
di Padova

ONOREVOLI SENATORI. — Nel 1871 venne istituita a Padova la Stazione bacologica sperimentale con regio decreto e su proposta dell'allora ministro dell'agricoltura, industria e commercio L. Luzzati. Fu chiamato a dirigerla il professor E. Verson, padovano, scienziato di grande impegno e cultura, poi maestro di una schiera di studiosi italiani e stranieri nel campo delle scienze bacologiche.

L'attività dell'Istituto si svolse durante tutto il periodo aureo della sericoltura italiana; iniziò con la scoperta, avvenuta per opera di Cantoni e Pasteur, di come liberare il baco da seta dalla gravissima malattia della pebrina (*Nomea bombycis*), con i precedenti studi di Bassi sul calcino, altra grave malattia del baco, e con le molteplici e interessantissime ricerche del Malpighi e di diversi altri famosi ricercatori.

La Stazione bacologica di Padova divenne la sede di ricerca e fonte di notizie scientifiche nell'ambito bacologico più importante d'Europa e fra le prime nel mondo. Se si considera che fino alla vigilia del secondo conflitto mondiale le risorse derivanti dalla produzione e dalla trasformazione industriale del bozzolo, allora superate unicamente da quelle giapponesi, fornivano all'erario proventi che a lungo termine si mantennero inferiori soltanto a quelli dell'industria metalmeccanica, si può intuire quale importanza per l'Italia assumeva allora la ricerca scientifica in bachicoltura e conseguentemente l'Istituto che ne era promotore ed esecutore.

Di quel periodo aureo per la gelsi-bachicoltura presso la sede della Stazione bacologica dei Colli sono rimaste molte testimonianze e fra queste le due collezioni seriche che illustrano quasi un secolo di storia della bachicoltura italiana attraverso la variopinta testimonianza di campioni di bozzoli e di filati, di preparati anatomici, di bachi selvatici

esotici ed indigeni perfettamente conservati, di esemplari di seta prodotti da animali diversi dal *Bombyx mori* come la *Pinna nobilis* mollusco produttore dell'antico «bisso» o seta marina.

È appena il caso di ricordare l'unicità di queste collezioni: non esiste altro di simile né in Italia né all'estero.

L'Istituto, che nel frattempo è stato trasformato in Sezione specializzata per la bachicoltura dell'Istituto sperimentale per la zoologia agricola (ISZA), senza mai interrompere le sue funzioni istituzionali di ricerca scientifica e sperimentazione in gelsi-bachicoltura, dispone inoltre di una raccolta di apparecchi scientifici e di attrezzature bacologiche in ottime condizioni di conservazione, che risalgono alla fine dell'Ottocento, primi del Novecento e che per le loro peculiarità e originalità meritano di essere conosciuti da un più vasto pubblico.

Un altro pezzo storico del patrimonio scientifico-culturale dell'Istituto è dato dalla biblioteca ricca di oltre duemila volumi scientifici molti dei quali risalgono alla fine del Settecento.

Con l'intento di salvaguardare e di esporre tutto questo materiale di grande valore storico scientifico e altresì di consentire agli appassionati della scienza e della natura di poter visitare questa ricca esposizione, l'Amministrazione provinciale di Padova si è impegnata nella realizzazione di un progetto di ristrutturazione degli immobili sede dell'Istituto in modo da poter organizzare l'esposizione museale in maniera razionale e moderna e nel contempo consentire al personale tecnicoscienctifico della Sezione di bachicoltura dell'ISZA di poter disporre degli spazi necessari allo svolgimento delle sue attività di ricerca e sperimentazione in assoluta autonomia gestionale.

Oltre all'esposizione museale vera e propria, il progetto prevede un percorso naturalistico lungo il quale si potranno ammirare i bachi da seta in allevamento, le api in attività dentro e fuori delle loro arnie e, infine, ubicate in una enorme voliera naturale, migliaia di farfalle esotiche dalle livree variopinte, volteggianti tra la vegetazione.

Una mostra zoologica vivente come esemplificazione del mondo degli insetti con il quale i giovani, specialmente dei centri urbani, difficilmente avrebbero occasioni di contatto.

Tale realizzazione ripropone, inoltre, la centralità di due attività (bachicoltura e apicoltura) fondamentali per la nostra realtà agricola, specialmente nell'immediato passato e che affondano profondamente le radici nel tessuto della società contadina.

Il progetto preliminare già elaborato dall'Amministrazione provinciale di Padova prevede:

a) di trasferire nell'edificio della «Bigattiera» le attività dell'ISZA (dipendente

dal Ministero delle politiche agricole e forestali);

b) di trasformare gran parte dell'edificio della Stazione bacologica sperimentale in un moderno museo zoologico (api, bachi da seta, farfalle, insetti) dotato anche di una ricca biblioteca storica sui bachi da seta (unica nel suo genere) e attrezzato con un'aula didattica multimediale;

c) di realizzare le serre-laboratori, con la possibilità di vedere dal vivo le farfalle e gli insetti tropicali (Africa, centro e sud America, sud-est asiatico).

L'Amministrazione provinciale di Padova in questo modo intende rendere agibile agli studenti, ma non solo, un'area di grande pregio didattico, ambientale e naturalistico-zoologico che, in aggiunta al previsto percorso museale, già comprende un giardino (finanziato con fondi europei) e le «aree agricole» con gli animali da cortile e da stalla dell'Istituto professionale S. Benedetto da Norcia.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Interventi per la ristrutturazione della Stazione bacologica sperimentale di Padova)

1. Al fine di tutelare la conservazione e di promuovere la pubblica fruizione del patrimonio storico e scientifico di cui è in possesso la Stazione bacologica sperimentale di Padova, di seguito denominata «Istituto», è autorizzato il finanziamento delle opere di ristrutturazione degli immobili in cui ha sede l'Istituto, finalizzate alla realizzazione di un'esposizione museale dedicata agli insetti, particolarmente orientata alla ricerca scientifica e alla sperimentazione in gelsi-bachicoltura.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è erogato all'Amministrazione provinciale di Padova un contributo complessivo di importo pari a sei milioni di euro.

Art. 2.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in due milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale», dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.